



Evento 11 settembre L'EUROPA TI CAMBIA LA VITA - Fiera del Levante

L'EUROPA TI CAMBIA LA VITA è il tema della settimana organizzata dalla Regione Puglia in occasione dell'86° edizione della Fiera del Levante.

La Regione Puglia in questo contesto ha messo in evidenza i principali temi della programmazione regionale in congruità con gli obiettivi fissati dell'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile promossa dall'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite. Nessuno deve restare indietro e tutti devono essere destinatari di interventi e risposte efficaci, che garantiscano la riduzione delle diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali, territoriali, coniugando innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale, qualificazione delle competenze e dei saperi.

In tale ambito il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e l'Assessorato all'Ambiente hanno promosso una giornata sul tema del Social Housing e dell'Housing First.

A introdurre i temi della giornata la Dirigente della Sezione Politiche Abitative Ing. Luigia Brizzi, responsabile delle azioni che mirano a ridurre il disagio abitativo in tutte le sue forme oltre che a promuovere la sostenibilità ambientale degli interventi messi in atto.

Nel sottolineare l'importanza di implementare lo scambio e le connessioni tra settori tra loro lontani come l'urbanistica, l'architettura e il sociale, che con i loro aspetti e riferimenti culturali e tecnici devono intrecciarsi per rispondere alle nuove esigenze dei cittadini, ha introdotto l'housing sociale quale programma che mira a soddisfare bisogni, talvolta solo di natura temporale, di quella popolazione appartenente alla cosiddetta fascia grigia, che non ha le caratteristiche reddituali per accedere all'edilizia pubblica, ma che altresì ha difficoltà ad accedere al libero mercato. Con l'housing first le politiche abitative e sociali mirano a riaffermare la centralità della persona, prevedendo l'inserimento diretto delle persone senza dimora in appartamenti accessibili e la contestuale definizione di percorsi di accompagnamento abitativo da parte di equipe multiprofessionale volti al recupero di uno stato di benessere dignitoso.

L'assessora Anna Grazia Maraschio ha incentrato il suo intervento sul diritto alla casa quale pilastro su cui si fonda la qualità della vita dell'individuo e la sua inclusione nella società.

A questo diritto di natura costituzionale spetta il compito di rimarginare le spaccature sociali sempre più evidenti vista la crisi economica sociale ed energetica che si sta attraversando in questo momento storico. In quest'ottica le nuove politiche abitative devono porsi l'obiettivo di creare delle vere e proprie comunità perché accanto al concetto di "casa" si coniughi quello dell'"abitare", con maggiore attenzione all'ambiente circostante, agli spazi comuni, ai servizi e alle attrezzature, che siano capaci di graduare le risposte in funzione dei diversi bisogni, creando soluzioni "a misura delle persone nei luoghi in cui vivono".

Abbracciando questi principi l'assessorato promuove iniziative rivolte ai Comuni pugliesi affinché i cittadini possano trovare risposte ai sempre più crescenti bisogni di un contesto sempre più complicato come quello socio-economico-energetico che stiamo attraversando.

A concludere gli interventi introduttivi della giornata di approfondimento sul tema dell'abitare, il prof. Carlo Moccia direttore del dipartimento di Architettura, Costruzione e



Design del Politecnico di Bari, che, nell'ambito della collaborazione con la Regione Puglia, ha illustrato i primi tre short master diretti al personale dirigente e ai funzionari dell'Ente che trattano, tra gli altri, i temi dell'edilizia residenziale pubblica, concentrandosi sulle tecniche di rinnovamento del patrimonio edilizio esistente, tese a migliorarne le prestazioni energetiche e strutturali e allo stesso tempo ad aggiornare gli spazi domestici rispetto alle nuove istanze dell'abitare.



Prima sessione mattutina – HOUSING SOCIALE

La prima sessione sull'housing sociale ha visto sviluppare il tema partendo dalle esperienze europee grazie all'intervento dell'ing. Giovanna Mangialardi del Politecnico di Bari.

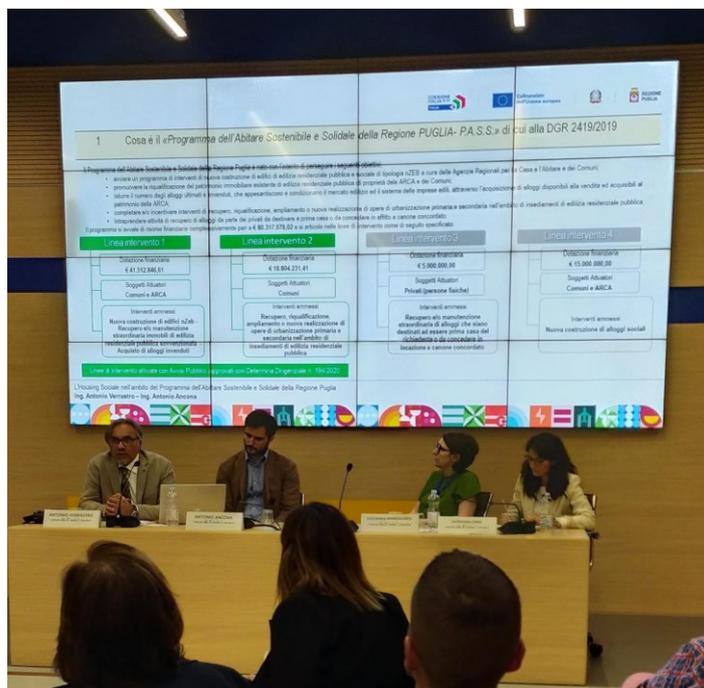
A partire dai dati sulla domanda abitativa nel contesto europeo e alle iniziative promosse attraverso l'implementazione di hub dedicati, sono stati esposti casi studio europei e nazionali che possono essere considerati modelli da replicare in contesti simili.

A seguire l'intervento dell'arch. Giordana Ferri della Fondazione Housing Sociale che ha condotto i partecipanti all'interno della propria esperienza nella realizzazione di iniziative immobiliari di natura sociale, sperimentando nuovi approcci abitativi. Occorre ripensare al progetto architettonico sulla base degli obiettivi predisposti; anche in questo intervento viene rimarcata l'importanza degli spazi comuni e degli spazi esterni di pertinenza che ci riconducono al concetto di un abitare pubblico.

La prima sessione si conclude con l'intervento dei funzionari della Sezione Politiche Abitative Ing. Antonio Verrastro e l'Ing. Antonio Ancona che hanno illustrato il bando regionale di prossimo avvio per il finanziamento di interventi volti ad incrementare l'offerta



di alloggi di edilizia residenziale sociale, che siano in grado di innescare contestualmente processi di rigenerazione urbana in ambiti particolarmente degradati o interessati da processi di esclusione sociale. Particolare attenzione sarà posta nell'integrazione delle residenze con un mix di funzioni, spazi collettivi e servizi di prima necessità, complementari agli alloggi e nell'adozione di un approccio partecipativo e collaborativo nelle fasi di ideazione, realizzazione e gestione dell'intervento.



Nella seconda parte della mattinata si è dato spazio alla voce dei principali stakeholders al fine di evidenziare esperienze ma anche le criticità del sistema sociale attuale e che pertanto costituiscono competenza a cui fare riferimento nella programmazione delle attività in ambito di edilizia.

Il primo spunto fornito dalla tavola rotonda è quello dell'Arch. Laura Rubino che rappresenta quanto il tema della Gestione Sociale integrata sia fondamentale in un progetto di edilizia sociale. È infatti dalla buona conduzione del progetto che si può giungere al concetto di comunità; un servizio integrato che unisce gestione immobiliare e gestione sociale, che cura il rapporto tra gli inquilini e i propri alloggi, delle manutenzioni, delle pratiche amministrative e dei rapporti di condominio, è sostanziale in un intervento di social housing.

A seguire l'esperienza del Comune di Lecce, descritta dall'Assessore Silvia Miglietta e dal rappresentante della società cooperativa Innovaction con un progetto di condominio solidale, finanziato con fondi regionali, su un edificio ERP. Il progetto pilota, ormai concluso già da un anno, è maturato con la partecipazione degli stessi condomini ed ha visto la realizzazione di interventi strutturali che hanno reso gli spazi esterni di pertinenza spazi di condivisione per gli utenti del quartiere. Ciò però non è sufficiente. L'assessore al welfare ha sottolineato quanto sia necessario un intervento di natura socio-culturale per consentire che il progetto di condominio solidale possa realizzarsi in maniera compiuta, cosa che sarà



portata avanti nella seconda fase della sperimentazione, con ulteriori fondi che la Regione ha reso disponibili con una manifestazione di interesse di novembre 2022.

Parlando di best practice Monica Misceo dell'ENEA e l'ing. Vincenzo De Devitis di ARCA Capitanata illustrano il nuovo progetto sperimentale, unico in Italia, da realizzarsi nell'ambito del Programma quadro dell'Unione Europea Horizon EU 2021-2027, di riqualificazione energetica e sismica di un edificio sito in Margherita di Savoia attraverso tecnologie innovative.



Fondamentale per la tavola rotonda sul tema del social housing è stato l'apporto delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare delle province pugliesi. A emergere sono state le criticità legate alla mancanza di fondi strutturati e continui per la gestione del patrimonio immobiliare oltre il carattere economico attribuito agli interventi delle Agenzie che comporta una serie di implicazioni di carattere gestionale che aggravano la realizzazione di programmi destinati alla fascia più debole della popolazione.

A concludere la sessione mattutina l'intervento del vicepresidente di Legacoop Puglia Pasquale Ferrante e quello dei sindacati degli inquilini.

Pasquale Ferrante, in continuità con le esigenze già rappresentate nel corso della mattinata, ha espresso la necessità di una visione nazionale sulle politiche abitative che interpreti le trasformazioni sociali in atto che vedono corrispondere i fenomeni di espansione da una parte a quelli di abbandono dall'altra. Politiche che devono trovare applicazione partendo da azioni congiunte finalizzate alla costruzione di misure adeguate a soddisfare i bisogni abitativi.

Anna Pesce dell'UNIAT, Carmine Chiusano di SICET e Nicola Zambetti di SUNIA unanimi hanno evidenziato quanto la vocazione turistica delle nostre città abbia impattato sul mercato immobiliare diventato inaccessibile anche nei paesi di provincia e di come a pagarne le conseguenze sia la cosiddetta fascia grigia. A ciò si aggiunge il taglio delle risorse nazionali del Fondo Affitti che inevitabilmente comporterà sfratti per morosità e dunque un ulteriore aggravio del disagio abitativo di una buona parte della popolazione.



Sessione pomeridiana – HOUSING FIRST

La sessione pomeridiana ha focalizzato l'attenzione sull'area del disagio abitativo estremo. Il disagio abitativo è un fenomeno multidimensionale, di natura dinamica, in cui la dimensione dell'abitare è fortemente legata a dinamiche progressive di insicurezza occupazionale o relazionale e di processi di trasformazione delle strutture familiari e sociali. La Regione Puglia nella LR 22/2014 declina il disagio abitativo in 5 differenti tipologie, al fine di meglio indirizzare le politiche di intervento e definisce il disagio estremo come esclusione abitativa in senso stretto, legata alla condizione di senza dimora, di gravissima indigenza e di altre forme di disagio economico o psico-sociale.

Quale approccio adottare in quest'area particolarmente critica di bisogno?

I contributi forniti dai relatori hanno illustrato il modello di intervento relativo all'housing first che, dal punto di vista metodologico, ribalta approcci di tipo tradizionale al disagio, passando da un approccio a gradini (che prevede una successione di interventi propedeutici l'uno all'altro, dalla prima accoglienza sino al reinserimento sociale delle persona senza dimora) ad un approccio in cui la casa rappresenta il primo passo, l'intervento primario da cui partire nel proporre percorsi di integrazione sociale.

Il prof. Carlo Moccia del Politecnico di Bari ha illustrato gli interventi previsti per il superamento delle problematiche degli insediamenti abusivi ubicati a Borgo Mezzanone (FG). La strategia insediativa ipotizzata mira altresì a contrastare lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura a fronte della riqualificazione delle Borgate site nel Comune di Foggia, attraverso l'attuazione di interventi infrastrutturali e immateriali rivolti ai braccianti insediati attualmente nel ghetto d Borgo Mezzanone. Il progetto, inserito nel PNRR, vedrà la stretta collaborazione tra Regione Puglia, il Comune di Manfredonia, il Comune di Foggia e il Politecnico di Bari.

A seguire l'intervento di Giuseppe Dardes, Responsabile Formazione e Coordinatore della Community Housing First di FIO.PSD, Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza



Dimora, associazione che persegue finalità di solidarietà sociale nell'ambito della grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora.

Nell'illustrare gli aspetti procedurali e attuativi dell'housing First, Giuseppe Dardes ha sottolineato l'importanza di tarare il modello abitativo sul target di riferimento, attraverso un coinvolgimento diretto dei destinatari nella definizione dell'intervento di supporto sociale. Una particolare attenzione è stata posta alle fasi del monitoraggio e della valutazione degli interventi, utili a migliorare, anche in itinere, l'efficacia degli interventi e alla relativa scelta di indicatori significativi quali ad esempio la stabilità abitativa, il benessere psico-fisico e l'integrazione sociale.

L'attenzione ai destinatari e alle loro storie ha rappresentato il focus dell'intervento di Sara Giusti, coordinatrice dell'ufficio Abitare e del "Social Housing Pop House" dell'Associazione Piazza Grande, cooperativa sociale specializzata nel contrasto all'emarginazione che lavora con persone senza dimora. È stato illustrato, attraverso il racconto di storie e testimonianze, il primo e più grande progetto di housing first realizzato in Italia. Dall'esperienza maturata è emersa l'importanza di delineare una strategia di intervento condivisa con l'assistito, in cui l'abitare sia distinto dagli aspetti clinici e contempli anche la creazione di un modello di comunità. La convivenza con un tessuto sociale già definito richiede capacità di mediazione con il vicinato e la capacità di gestione costruttiva dei conflitti. Questioni chiave nell'esperienza di housing First maturata da Piazza Grande sono rappresentate dal lavoro di rete, dal continuo reperimento di risorse abitative e dalla necessità di attivare partenariati pubblico – privati per migliorare la capacità e tempestività di rispondere a bisogni complessi e diversificati.

La tavola rotonda che ha dato seguito agli interventi programmati ha aperto i lavori con l'intervento dell'Assessora Francesca Bottalico del Comune di Bari - Assessorato alla Città solidale e inclusiva che ha presentato una best practice attivata dal Comune di Bari e denominata "Case di Comunità". Si tratta di cinque strutture socio-assistenziali a regime residenziale o semi-residenziale attrezzate per accogliere nuclei familiari o individui singoli in condizioni di povertà estrema. Favorendo modelli di convivenza autogestiti, le Case di Comunità offrono risposte di primo livello ai bisogni primari, per contrastare l'emarginazione sociale e favorire il reinserimento sociale. Gli ospiti convivono in autogestione, provvedono autonomamente all'acquisto di viveri e alla preparazione dei pasti e la struttura assicura fornitura di materiale per l'igiene personale, la pulizia dei locali, informazione, orientamento e accompagnamento nei percorsi di inclusione sociale. L'intervento, nato come azione innovativa e sperimentale è stato replicato in altri Comuni con il supporto dell'Ass. Bottalico. Fondamentale per il buon esito di tali iniziative è il coinvolgimento del privato sociale, così come la definizione di un patto educativo con le persone ospiti che chiarisca da subito regole di gestione della struttura. Da rilevare tuttavia alcune criticità, prima fra tutte la difficoltà di reperire nuovi alloggi per avviare future case di comunità, ma sono emerse anche questioni politiche derivanti da una tendenza diffusa a lavorare settorialmente, per compartimenti stagni, con la conseguenziale frammentazione di risorse finanziarie e umane.

A tal proposito Pasquale Ferrante, vice presidente LegaCoop Puglia ha ribadito l'importanza della cooperazione negli interventi di housing first così come la necessità di attivare reti di



protezione sociale tempestive capaci di agire in situazione di emergenza ma che siano anche in grado di lavorare sulla prevenzione.

In chiusura, con il contributo delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare si è cercato di fare sintesi e di individuare parole chiave della giornata. In particolare è emersa l'esigenza di attivare partenariati a più livelli, integrando risorse, capacità, visioni e adottando approcci multidisciplinari in grado di rispondere efficacemente alla complessità del disagio grave. Imprescindibile il lavoro con i destinatari e con le comunità di atterraggio dei progetti, per favorire inclusione e coesione sociale. Infine sono stati declinati i tre imperativi per azioni future che dovranno rispondere a bisogni sul fronte sociale, economico e climatico.

La giornata si è chiusa con i saluti conclusivi dell'ing. Brizzi, Dirigente della Sezione Politiche Abitative che, nel ringraziare i partecipanti e i relatori, ha annunciato il prossimo avvio di un bando per interventi pilota di housing first finanziato con risorse a valere del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027.